COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile

Rassegna Stampa

del 7 NOVEMBRE 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com

Il Messaggero
7 NOVEMBRE 2026



Un aereo bloccato all'aeroporto di Praga, uno dei molti voli fermati dai falsi allarmi bomba in Europa

Nuovi allarmi sugli aerei La minaccia: è solo l'inizio Indaga l'antiterrorismo

▶Dal sedicente gruppo russo segnalazioni false, ma che ritardano i voli Salvini: «Se continuano è un problema». Si muove anche l'Europa

LA GIORNATA

ROMA Caccia ai fantasmi del caos. Ci sono già diverse inchieste giudiziarie in Italia sui falsi allarmi bomba che questa settimana hanno interessato l'aviazione civile. Sta investigando la Procura nazionale antimafia e antiterrorismo e a coordinare le indagini è direttamente il Procuratore nazionale antimafia Giovanni Melillo con Antonello Arduturo. L'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale ha inviato alla Procura Antimafia delle informative sui casi relativi agli incidenti informatici di questi giorni che potrebbero essere collegabili alla stessa regia. Altri fascicoli sono stati aperti a Roma e Milano per procurato allarme. A livello europeo, il commissario Ue ai Trasporti, Apostolos Tzitzikostas, ha annunciato: «La prossima settimana gli esperti di sicurezza degli Stati membri si riuniranno di nuovo a Bruxelles per esaminare la situazione e discutere le misure che potrebbero rendersi necessarie». Intanto, a Dublino sono arrivate minacce alla sedi di tv e giornali. E proprio in Irlanda si svolgerà un importante vertice venerdì prossimo con 50 leader.

NUMERI

Spiega il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini: «Ho chiesto informazioni all'intelligence. Stanno indagando sulla provenienza di queste mail, sono tutti allarmi fortunatamente infondati che però rischiano di avere ripercussioni in termini di cancellazioni e paura. Se andassero avanti altri giorni, sarebbe problematico». Ieri sui cieli europei erano in programma 26.709 voli (fonte Eurocontrol), l'ennesima ondata di falsi allarmi bomba, annunciati via mail, ne ha coinvolti 18. Appare evidente che si tratta di una percentuale microscopica, ma l'obiettivo di chi sta seminando il caos è alimentare l'incertezza. Questa settimana, calcolando anche gli aerei interessati giovedì e martedì, sono stati in totale una sessantina gli Airbus e i Boeing delle varie compagnie rimasti a terra in attesa dei controlli, deviati in un aeroporto differente da quello di destinazione o scortati dai caccia. Spesso la causa era la stessa mail firmata dal fantomatico gruppo russo suprematista "Combattenti dello Stato maschile" chiamato anche in inglese "Male state" che elencava i voli presi di mira. Tra l'altro, la Bbc ha provato a contattare dei referenti di questo movimento tramite un canale Telegram e la risposta è stata più o meno: «Noi non c'entriamo nulla». Altre minacce avevano firme differenti, ma appare evidente che, al di là della sigla, vi sia una regia unica che si nasconde dietro a mail criptate con un sistema che rende molto difficile per le autorità rintracciare il mittente. Ieri al Financial Times, ma anche a numerosi altri media, è arrivata una nuova mail minacciosa: «Questo è solo l'inizio. Quello che è successo questa settimana è soltanto una piccola parte di ciò che attende l'Europa nel prossimo futuro». Elencava una serie di possibili attacchi nei prossimi giorni anche contro navi e treni. La firma era poco chiara: «Uno dei leader del gruppo responsabile» delle minacce alle compagnie aeree. C'era anche un nome: Mikhail Andropov. Non è chiaro se il riferimento sia a uno dei segretari del Partito comunista russo degli anni Ottanta, Yuri Andropov. Ma c'è un altro falso allarme diffuso ieri mattina che preoccupa. Come detto, in Irlanda sono stati evacuate le sedi di alcuni media: la radiotelevisione pubblica Rté, il quotidiano The Irish Independent e il gruppo editoriale Mediahaus e la radio privata Newstalk. Anche in questo caso tutto è stato originato da una mail, simile a quella giunta al Financial Times, inviata in totale a 18 testate, che annunciava un'esplosione. Perché sono importanti queste minacce concentrate su Dublino? In Irlanda venerdì prossimo si svolgeranno il vertice della Comunità politica europea e quello informale del Consiglio europeo. Sono attesi, come detto, 50 leader europei tra cui il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. Il primo ministro irlandese Micheal Martin ha spiegato: «L'allarme alle sedi di tv e giornali in Irlanda giunge sulla scia delle interruzioni causate al traffico aereo in Europa attraverso simili minacce. Sembra probabile che siano frutto di un'azione coordinata. Le forze di polizia, in collaborazione con il ministero della Difesa e le nostre autorità su cybersecurity e aviazione, stanno lavorando per individuare i responsabili. Le forze di polizia sono consapevoli del rischio di tali minacce nel contesto degli eventi della presidenza Ue e stanno mettendo a punto protocolli adeguati come risposta».

Ma torniamo negli aeroporti e ai disagi che hanno dovuto affrontare i passeggeri di alcuni voli. In particolare, sono stati due gli aerei diretti in Italia oggetto dei falsi allarmi bomba. Il primo è l'Airbus 320 Wizz Air decollato da Praga, ieri mattina, e diretto a Roma Fiumicino. A causa di una minaccia, sempre con la formula della mail non tracciabile, è stato deciso di farlo atterrare a Venezia. I 198 viaggiatori (compreso l'equipaggio) sono stati fatti evacuare, si è proceduto ai controlli e, come in tutti gli altri casi, non è stato trovato nulla. Il secondo è un volo Ryanair operato da Malta Air, decollato da Roma Fiumicino alle 6.05 con destinazione Lisbona: la segnalazione dell'allarme bomba è giunta alla polizia portoghese. Subito dopo l'atterraggio il Boeing 737 è stato isolato per eseguire i controlli da cui non sono emerse anomalie. Lo stesso è avvenuto in numerosi altri Paesi europei: ad esempio, a Madrid allarme per tre voli provenienti da Londra e uno da Monaco di Baviera; in Ungheria sono decollati i caccia in tre occasioni per scortare alcuni voli. In totale, come detto, sono stati diciotto gli aerei coinvolti per un totale di nove Paesi: oltre a Italia, Spagna, Portogallo, Regno Unito e Ungheria, ci sono anche Bulgaria, Repubblica Ceca, Cipro e Romania.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN UN MESSAGGIO SI ANNUNCIANO ATTACCHI ANCHE A TRENI E NAVI IN IRLANDA EVACUATE LE LE SEDI DEI MEDIA. E DA VENERDÌ C'È IL VERTICE UE

Il Messaggero
7 NOVEMBRE 2026

Meloni: la difesa non è solo armi La pista russa sulla guerra ibrida

▶La premier: «La spesa in sicurezza serve anche a evitare attacchi hacker alle infrastrutture civili». Richiamo a Bruxelles: «Sbrighiamoci a trovare una voce unica»

I numeri

40 miliardi

La spesa nel 2027 per la difesa

Nel 2027 l'Italia supererà i 40 miliardi di spesa per la difesa: una cifra più alta del 18% rispetto al 2026

17,2

Il costo per l'acquisto di nuovi armamenti

Una quota molto rilevante della cifra complessiva è rappresentata dagli acquisti di nuovi armamenti: 17,2 miliardi, pari al 43% del budget



+4,4%

L'aumento di spesa per il personale

Nel 2027 il costo del personale della difesa crescerà del 4,4% rispetto all'anno in corso, arrivando a quasi 13 miliardi

5%

L'impegno con la Nato preso dall'Italia

L'Italia si è impegnata con la Nato a portare la sua spesa per la difesa - come contributo all'alleanza - al 5% del Pil

IL RETROSCENA

ROMA Ora che siamo entrati a pieno titolo nella dimensione della guerra ibrida, con l'escalation di cyber attacchi e falsi allarmi bomba che hanno fatto scattare l'alert nei cieli di tutta Europa, Giorgia Meloni si toglie un sassolino dalla scarpa dopo un'intera legislatura trascorsa a difendere l'impennata della spesa in difesa decisa dal suo governo. Dall'opposizione, chiaro, ma anche da un pezzo del suo governo, con la Lega che ha remato contro con una foga da canottieri olimpici. Per non parlare di Roberto Vannacci, che dimentico dei galloni da generale ha sempre sparato a zero sulle spese per la difesa. Sugli attacchi hacker che hanno messo l'Europa nel mirino e «chiaramente devono preoccupare», a essere «sotto attacco sono infrastrutture civili», il che, dice la premier arrivando a Verona per Fieracavalli, «riporta a un ragionamento che cerco di fare da diverso tempo: quando noi parliamo di spese di difesa e sicurezza in un tempo come questo, non stiamo parlando semplicemente di armi. Stiamo parlando di mettere in sicurezza la quotidianità dei cittadini, perché quando gli hacker hanno tentato di modificare la temperatura dei frigoriferi che mantengono il sangue che serve per le trasfusioni, quel sangue è stato messo in sicurezza da un sistema che costa. Quando si paga per comprare quel sistema è spesa di difesa o è spesa sanitaria?». Un concetto che il governo si appresta a ribadire forte e chiaro anche in Parlamento, dove già in settimana potrebbe venire a riferire sulla guerra ibrida con cui siamo chiamati a fare i conti. Il ministro della Difesa Guido Crosetto, che da un anno mette in guardia dai rischi e che si è sentito accusare di gridare "al lupo al lupo", non sembra aspettare altro. Anche se, ai piani alti di Palazzo Chigi, la parola d'ordine resta sempre la stessa: calma e gesso, arginare il panico che si fa largo un allarme bomba dopo l'altro. Mentre la nostra Intelligence continua a lavorare in stretto coordinamento con i servizi segreti degli altri Paesi colpiti per individuare la "manina" che si nasconde dietro il caos. Bocche cucite sulle indagini in corso, l'unica informazione che filtra è che al momento è la pista russa a prevalere, quella su cui gli inquirenti stanno battendo di più. Ma ci sono anche altre variabili da tenere in debito conto e che preoccupano per i contraccolpi che generano. A partire dal «rischio emulazione, dietro una dinamica di mail bombing a costo zero o quasi», spiega chi lavora al dossier. Vale a dire il pericolo concreto che in tanti si mettano in scia anche solo per provare il gusto di seminare il panico, «e il susseguirsi di rivendicazioni con le sigle più disparate e smentite a seguire ne sono la prova». A rendere il gioco facile è l'uso di mail "bucate" o che girano su sistemi come Tor, Prtonmail e Proxy, che rendono la possibilità di individuare la mano che c'è dietro una *mission impossible* o quasi. L'allerta resta massima, la presidente del Consiglio ha chiesto di essere costantemente informata e aggiornata. Mentre si temono le conseguenze anche economiche che la guerra ibrida può produrre, a cominciare dal turismo, in barba a una crescita registrata non solo in Italia ma in tutta Europa e che ora rischia di subire una brusca battuta d'arresto.



Il tabellone con le partenze a Fiumicino. Nel tondo, Giorgia Meloni

L'INTELLIGENCE TEME ANCHE IL RISCHIO DI EMULAZIONE: ALTRI POTREBBERO TENTARE DI SABOTARE A COSTO ZERO CON MAIL FALSE

VOTO ANTICIPATO?

E mentre si batte la pista russa per venire a capo della matrice che è dietro la guerra ibrida mossa all'Europa, Meloni invita l'Ue a darsi una mossa per sedere al tavolo delle decisioni che contano sulla guerra in Ucraina. Sempre più allergica al formato E3 – Germania, Francia e Gran Bretagna – la premier ribadisce che «dobbiamo sbrigarci», fare in fretta per arrivare a parlare «con una voce sola, con un mandato chiaro che rappresenti tutti». Con la lettera al presidente del Consiglio europeo Antònio Costa «abbiamo posto una questione pragmatica – rivendica – sulla quale molti colleghi sono d'accordo e confidiamo che si possa trovare una soluzione». E arrivano segnali di condivisone in Ue: «Anche von der Leyen ha letto la lettera, siamo del tutto d'accordo sul dovere di restare uniti, coerenti e determinati nel difendere i nostri interessi e nel sostenere l'Ucraina», ha detto un portavoce della Commissione europea.

Tra un selfie e una stretta di mano, pronta a salire su un cavallo bianco per la gioia degli organizzatori di Fieracavalli, Meloni scherza con i cronisti che tornano a chiederle della data delle urne: «Voi non vedete l'ora di levarmi dalle... – lascia cadere – Avete questa fissazione del voto ma io sto lavorando». Intanto sul cellulare riceve messaggini di aggiornamento, i take di agenzie sugli allarmi bomba nei cieli europei che non si fermano, un copione che si ripete per la terza volta in quattro giorni. Somiglia al caos su Gotham City, e una frase coniata dal regista Christopher Nolan sembra restituirne il senso. O meglio il "non senso": Certi uomini non cercano qualcosa di logico, come i soldi. Non si possono né comprare, né dominare. Non ci si ragiona, né ci si tratta. Certi uomini vogliono solo veder bruciare il mondo.

UN PORTAVOCE DELLA COMMISSIONE UE: «SIAMO DEL TUTTO D'ACCORDO SUL DOVER RESTARE UNITI NEL SOSTEGNO A KIEV»

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
7 NOVEMBRE 2026

Come proteggere il trasporto aereo dalle false minacce



L'arrivo a Fiumicino dei passeggeri del volo da Praga

Pierluigi Di Palma, già presidente e direttore di Enac, l'ente nazionale dell'aviazione civile, ha una profonda esperienza nel settore. E spiega: «Dopo l'11 settembre i sistemi di sicurezza aeroportuale sono diventati estremamente rigorosi, difficili da penetrare». Far entrare un'arma o un ordigno all'interno di uno scalo è tutt'altro che semplice, ci sono barriere logistiche, controlli incrociati, tecnologie sofisticate per la sorveglianza. E perché un allarme bomba sia reale qualcuno deve essere riuscito a portarla all'interno di un aereo passeggeri.

COME SI VALUTA UNA MINACCIA?

Tutto questo premesso, e ricordando sempre che il rischio zero non esisterà mai, viene da chiedersi: come mai, a fronte di un'organizzazione così efficiente dei controlli aeroportuali, basta una mail a fermare i voli e a fare alzare i caccia che scortano gli aerei? «Il nodo - ricorda Di Palma - è che di fronte a una minaccia c'è un sistema di colori, una sorta di semaforo, che ne misura la credibilità. E la decisione ultima spetta all'uomo». Come dire: a volte è difficile escludere a priori che quell'avvertimento sia davvero infondato.

COME FUNZIONA IL SISTEMA DEI COLORI?

Una squadra di valutatori della minaccia ricevuta deve esaminare la situazione. Ne fanno parte forze dell'ordine, esperti di sicurezza, esperti informatici e analisti. Se siamo di fronte a un avvertimento palesemente poco attendibile, si evitano contromisure: per questo si parla di codice verde. C'è poi uno scenario intermedio, il codice giallo, perché la minaccia è solo parzialmente attendibile magari per il fatto che è comunque vaga e non dettagliata. Il discorso cambia se c'è un codice rosso: magari in un biglietto, in una mail o in una telefonata è stato indicato il numero di volo nel dettaglio, ci sono particolari precisi che fanno pensare che non siamo di fronte a una goliardata senza senso. A quel punto scatta la procedura di massima sicurezza: se l'aereo è già decollato, si avverte l'equipaggio e, se si ritiene necessario, viene informata l'Aeronautica militare che fa scattare l'operazione di scramble, di fatto i caccia scortano il velivolo. Il comandante dell'aereo normalmente decide di ridurre la quota di volo perché sia minore la differenza tra la cabina interna e l'esterno.

CHI DECIDE IL DECOLLO DEI CACCIA?

Per quanto riguarda lo scramble, in Europa viene disposto dal Caoc (Combined Air Operations Centre) della NATO. Se un volo si sviluppa da un Paese all'altro senza che vi sia la possibilità di atterrare prima, allora ci sarà un passaggio di consegne tra i caccia dei due diversi Stati. Da terra, infine, i controllori di volo danno priorità assoluta all'aereo in emergenza. Quando finalmente atterra, verrà portato in un'area lontana dai terminal. Vengono fatti scendere i passeggeri e a quel punto entrano in scena gli artificieri. Come si vede è un meccanismo complesso e anche costoso. Ricorda ancora Di Palma: «La domanda che spesso viene posta è: ma siete in grado di garantire lo stesso livello di sicurezza per un aereo che parte da Londra e arriva a Fiumicino? La risposta, tendenzialmente, è sì, perché le regole e le procedure molto rigorose applicate in Europa sono le stesse. Ma c'è un altro punto: un conto è se l'aereo arriva appunto da Londra o da Parigi o da Berlino, un altro è se magari è decollato da qualche sperduto scalo di un altro continente in cui non sempre si applicano le nostre stesse procedure di verifica. Su questo vanno fatte delle valutazioni. Mi sembra evidente che chi sta inviando così tanti falsi allarmi bomba, in questi giorni, punti soprattutto a testare il sistema e a seminare il panico. Chi davvero vuole mettere una bomba normalmente non lo dice prima, purtroppo».

M.Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La premier blinda la Manovra «Io rigorista come Giorgetti»

▶Meloni si schiera con il ministro dell'Economia e ricorda agli alleati «la responsabilità» seguita dal governo. Ma è corsa alle modifiche. Leo apre alle banche sul Superbonus



Il ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti

LE MISURE

ROMA «Non credo che l'approccio del ministro Giorgetti sia troppo rigorista. Nel qual caso lo sarebbe anche il mio, perché abbiamo condiviso il lavoro che abbiamo fatto in questi anni». Giorgia Meloni ha blindato il testo della manovra e, soprattutto, il suo autore: il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, finito stando ai rumors nel mirino anche del suo partito, la Lega.

Il tutto mentre le forze della coalizione lavorano per modificare l'ultima legge di Bilancio del centrodestra prima del voto. E guardano a capitoli costosi come previdenza, tagli negli organici scolastici o la spalmatura su dieci anni degli ultimi crediti del Superbonus. Modifiche che Palazzo Chigi non sembra gradire.

L'ha chiarito la premier che a Verona, a margine di Fiera Cavalli, ha mandato un messaggio preciso agli alleati: «Penso che nel contesto nel quale operiamo, abbiamo fatto tutto quello che potevamo per aiutare i cittadini e le imprese, mettendo le risorse dove andavano messe senza però sprecarne altre come spesso abbiamo visto fare negli anni passati». Per concludere, ha sottolineato «la responsabilità», che semplicemente «va rivendicata». Non soltanto dall'esecutivo o dal titolare di via XX Settembre.

Tra lunedì e giovedì si terranno le audizioni sulla manovra davanti alle commissioni Bilancio di Camera e Senato riunite in seduta comune. Saranno ascoltati istituzioni, parti sociali e associazioni di categoria, mentre ad aprire il calendario, a inizio settimana, ci saranno tra gli altri i rappresentanti di Confedilizia, della Corte dei conti, di Farmindustria, dell'Ance e della Fondazione Gimbe. Venerdì prossimo sono attesi a Palazzo Chigi i sindacati, mentre la scadenza per presentare gli emendamenti è fissata per il 17 novembre. C'è tutto il tempo per i partiti (o per pezzi del governo) così come per le categorie più colpite dalla finanziaria di fare pressioni e animare polemiche nel tentativo di cambiare il testo. Senza dimenticare il pressing delle opposizioni. Secondo la segretaria del Pd, Elly Schlein, «questa manovra va completamente riscritta, non dà mezza risposta ai bisogni del Paese». Dai Cinque Stelle rincara la dose Giuseppe Conte: «Tanti slogan e poi i pensionati del ceto medio perdono 4/500 euro l'anno per le scelte del governo».

FORZA ITALIA VUOLE INDICIZZARE LE PENSIONI SOPRA I 2.400 EURO TAJANI: UN FONDO PER RISARCIRE LE VITTIME DELLA MALA GIUSTIZIA

Intanto va registrata un'apertura da parte del viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, al mondo bancario. Cioè il principale "finanziatore" della manovra con le assicurazioni, garantendo coperture per oltre cinque miliardi tra rimodulazione delle deduzioni fiscali, nuove aliquote per Ires e Tobin Tax oppure un livello di deducibilità sull'imponibile Irap.

DIALOGO CON TUTTI

Leo si è soffermato su un tema nevralgico per gli istituti: il rinvio agli anni successivi per le compensazioni del Superbonus da 18,5 miliardi per i crediti già scontati. Il viceministro ha dichiarato: «Adesso c'è il dibattito parlamentare, vediamo le proposte che vengono in Parlamento, compatibilmente con le risorse». A domanda su un vertice con le banche, ha aggiunto: «Noi dialoghiamo con tutti, poi se si trovano nuove risorse siamo sempre aperti al confronto». Per la cronaca, l'esponente del Mef è sembrato più ottimista sulle modifiche all'estensione della Exit tax alle persone fisiche, dopo i timori per il trasferimento di patrimoni all'estero: «Stiamo approfondendo, se possiamo vediamo un attimino di fare degli aggiustamenti, delle semplificazioni».

Molto attiva sul fronte delle correzioni è anche Forza Italia, che ha già focalizzato gli ambiti dove muoversi: estendere la piena indicizzazione delle pensioni anche a una parte dei titolari degli assegni sopra i 2.400 euro, limitare i tagli negli organici scolastici e potenziare la previdenza delle forze dell'ordine. Qualcuno, tra gli azzurri, fa sapere che una parte delle risorse potrebbe essere trovata anche nel fondo da 850 milioni voluto dalla Lega per anticipare l'uscita pensionistica. Il leader di FI, e vicepremier, Antonio Tajani si è detto «soddisfatto della manovra», per aggiungere: «Riteniamo ci possano essere margini per migliorarla sulle pensioni, la scuola e, tema altrettanto importante per noi, la previdenza dedicata al comparto difesa e sicurezza». Quindi ha promesso «un emendamento» per istituire «un fondo per risarcire immediatamente, non con i tempi biblici di adesso, chi ha subito errori giudiziari».

Dalla Lega vanno registrate parole concilianti di Matteo Salvini verso il compagno di partito e ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti: «I rapporti sono ottimi, l'ho sentito anche stamattina (ieri mattina, ndr) e abbiamo parlato anche di scenario internazionale, perché sulla fine dei conflitti in corso la vediamo nella stessa maniera». Il leader del Carroccio però ha anche aggiunto di aver «parlato innanzitutto di legge di Bilancio, confermando le priorità per la Lega, cioè flessibilità in uscita e superamento della legge Fornero, da 67 a 64 anni, come libera scelta e non come obbligo». Ipotesi che non piace né a Fratelli d'Italia - si guarda a condizioni migliori soltanto per chi fa i lavori usuranti - né a Forza Italia. Salvini studia correttivi al caro materiali, mentre la Lega, dopo la promessa di rivedere il dossier scuola, incontrerà mercoledì i rappresentanti delle forze dell'ordine e della difesa.

SALVINI RIBADISCE: «LA PRIORITÀ PER LA LEGA RESTA LA FLESSIBILITÀ IN USCITA E IL SUPERAMENTO DELLA LEGGE FORNERO»

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Il Messaggero
7 NOVEMBRE 2026

«Gli sguardi che proteggono», il calendario dell'Arma

LA PRESENTAZIONE

«Gli sguardi che proteggono». E' questo il tema scelto per l'edizione 2027 del calendario storico dell'Arma dei carabinieri, che quest'anno vuole porre al centro «l'attenzione visiva, la vicinanza, l'empatia e la dedizione silenziosa di chi ogni giorno vigila sulla sicurezza e sulla libertà dei cittadini», come spiegato ieri dal comandante provinciale pontino Luca Palmieri. «Il nostro calendario è ogni anno sempre più presenze in abitazioni e attività, e stavolta sono state ideate 12 tavole che rappresentano altretanti momenti della vita quotidiana dell'Arma» ha asserito il colonnello: «Il mese di gennaio, ad esempio, è dedicato ai carabinieri in moto, mentre quello di marzo al servizio navale. E poi, ancora, aprile ai Gis, i gruppi d'intervento speciale, mentre giugno ai corazzieri e luglio alle unità cinofile. Senza dimenticare il servizio aereo, a cui è dedicato il mese di agosto; i forestali, a settembre; i carabinieri a cavallo, a novembre; e, infine, i comandi stazione, a dicembre». Attraverso gli scatti del fotografo Franco Cappellari e i contributi di Maurizio De Bortoli, Bruno Vespa e Aldo Cazzullo, l'opera celebra i volti e le professionalità dei diversi reparti e specialità dell'Arma.



Il colonnello Luca Palmieri comandante provinciale dei carabinieri

Non solo, perchè al fianco di quest'ultima ci sarà anche l'agenda, che quest'anno destina parte dei proventi delle vendite all'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma, a supporto della ricerca per le terapie con cellule Car-T per i piccoli pazienti affetti da leucemia mieloide acuta. A questo si aggiungono poi le iniziative a favore dell'Onaomac per gli orfani dei militari e il sostegno di un altro ospedale pediatrico, il Santobono Pausilipon di Napoli, tramite il planner da tavolo. «Per dialogare con il Paese l'Arma sceglie ancora una volta la via della cultura e della bellezza» ha chiosato il comandante provinciale: «Perché proteggere una comunità non significa solo garantirne l'ordine pubblico, ma preservarne l'identità, il lavoro, le arti e la memoria sociale».

F.Scar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Il Messaggero
7 NOVEMBRE 2026

SANITÀ

Il pronto soccorso scoppia lavori di ampliamento al via

▶Il progetto mercoledì in commissione poi in Consiglio, cantiere aperto a gennaio

▶Nuovi spazi anche alla clinica San Marco sopraelevazione per aumentare posti e servizi

In attesa del nuovo ospedale di Latina, per il quale serviranno anni, le strutture sanitarie del Capoluogo corrono ai ripari e si apprestano ad ampliare. Prima di tutto il pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria Goretti, il vero nervo scoperto della sanità pontina perché non è in grado di far fronte a un enorme bacino di utenza ed è in costante sofferenza. Strettamente collegata a questa necessità c'è anche l'ampliamento della clinica privata San Marco, dove si farà un ampliamento sulla base della richiesta della Regione Lazio. C'è da anni infatti un protocollo operativo tra ospedale e clinica, in linea con le direttive della Regione Lazio, finalizzato proprio al decongestionamento del Pronto soccorso del Goretti. La struttura di viale XXI aprile infatti mette a disposizione 20 posti letto accreditati (sui 60 totali di Medicina Generale di cui dispone), destinati ad accogliere i pazienti inviati dal vicino ospedale.

Mercoledì in Comune, in commissione Urbanistica, verranno discussi i due punti relativi ai lavori "di ampliamento e di adeguamento normativo del Pronto Soccorso dell'ospedale, in deroga al Prg", deroga consentita per le opere di interesse pubblico, lo stesso vale per la proposta di intervento "di ampliamento in sopraelevazione della casa di Cura Privata "San Marco". «Mercoledì presenterò le due proposte in commissione - sottolinea l'assessora all'Urbanistica Annalisa Muzio - faccio sempre un doppio passaggio, il primo per informare e condividere con i consiglieri comunali, infatti non ci sarà alcuna votazione, quindi dopo il passaggio per la parte istruttoria negli uffici torniamo in commissione. Si tratta di interventi importanti, con aumento di posti letto per la San Marco su richiesta della Regione, e di nuovi spazi per il pronto soccorso, un intervento importante visto che gli attuali spazi non consentono di far fronte alle esigenze del territorio».

L'AGGIUDICAZIONE

Per l'ampliamento del pronto soccorso è previsto un investimento da 4,8 milioni di euro, i lavori sono già stati aggiudicatati dalla Asl di Latina, ai primi di settembre, al raggruppamento temporaneo di imprese Alfredo Cecchini srl–Mugnai spa, che ha offerto un ribasso del 20 per cento. L'inizio lavori, una volta ottenuto il via libera del Consiglio comunale di Latina, è prevista per gennaio 2027.

Ma come verrà ampliato il pronto soccorso? L'attuale rampa sulla quale salgono ambulanze e automediche per trasferire i pazienti, sarà demolita e lì verrà collegata la nuova porzione di edificio, ci sarà poi tutta una zona di raccordo tra nuova e vecchia struttura che verrà riqualificata e adeguata, si tratta di circa 730 metri quadrati, e di 610 mq di ampliamento per piano, terra e interrato. Sarà realizzata una nuova sala di attesa per i parenti, nuovo punto per la vigilanza, servizi all'ingresso dalla camera calda (l'ambiente coperto e riparato riservato all'accesso dei mezzi di soccorso), un nuovo triage che sarà predisposto alla registrazione e alla raccolta dati dei pazienti e zone distinte l'attesa dei pazienti e dei parenti.

L'aspetto fondamentale ovviamente è che una volta terminati i lavori saranno aumentati i posti che attualmente risultano assolutamente inadeguati e mettono in difficoltà medici e infermieri, non solo dal punto di vista del lavoro ma anche dei rapporti con pazienti e parenti, non sono mancate infatti le situazioni di tensione legate a lunghe attese e impossibilità di un'accoglienza adeguata. Saranno realizzati nuovi servizi igienici "che attualmente risultano inadeguati e carenti", anche per il personale e creati nuovi locali destinati a deposito per materiali e attrezzature. Il progetto prevede anche la risistemazione degli spazi esterni: rampe per il percorso delle ambulanze, percorsi pedonali, parcheggi pubblici e per le ambulanze oltre alla riqualificazione delle aree verdi. Il problema ora sono i tempi, secondo il cronoprogramma servirà circa un anno, se il cantiere sarà aperto il prossimo gennaio, a fine 2027 dovrebbe essere pronto: rinnovato e ampliato, mettendo fine all'incubo del reparto di emergenza di Latina.





A sinistra il pronto soccorso del Goretti, sopra la clinica San Marco

Monica Forlivesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il confronto

Turismo di qualità per crescere ancora

Dall'Appia Regina Viarum alle vie blu: il confronto su economia e infrastrutture per il futuro del territorio



4

Quattro milioni ai comuni

● 4 milioni di euro destinati ai 22 Comuni costieri del Lazio e alle isole di Ponza e Ventotene, mentre la Camera di Commercio ha lanciato il progetto strategico "Economia della bellezza". Il Mediterraneo è stato indicato come l'oro blu su cui puntare per rafforzare infrastrutture e viabilità e, con esse, l'economia legata al commercio e al turismo. Il mito, dunque, c'è già. Resta da costruire l'industria.

IL TURISMO

VALENTINA MATTEI

In un teatro D'Annunzio con oltre mille persone ad affollarlo, è andata in scena ieri la seconda giornata di Nexus, quella dedicata ai panel tematici e alle interviste. Il primo panel di confronto è stato quello sul turismo e le nuove prospettive di sviluppo.

Il mito e la bellezza come industria del territorio. È stato questo il tema del primo dei quattro tavoli tematici in programma questa mattina, dedicato al turismo e alla capacità della provincia di Latina di valorizzare il proprio patrimonio storico, culturale e paesaggistico, anche in chiave internazionale: una vocazione che esiste di fatto, considerate le carte che il territorio ha da giocare per sua naturale conformazione, ma che necessita di un'operazione da demiurgo perché queste assumano la forma di poli ad alto impatto attrattivo. A parlare chiaro sono i numeri, in particolare le presenze turistiche registrate nel 2024, che ammontano a 1,94 milioni, a fronte di circa 495 mila arrivi. Proprio da qui il confronto tra l'europarlamentare **Nicola Procaccini**, la senatrice **Raffaella Paita**, il presidente della Provincia **Federico Carnevale** e l'amministratrice delegata di Enit **Ivana Jelinic**. Al dibattito si aggiunge il contributo del presidente dell'Autorità portuale del Mar Tirreno centro-settentrionale **Raffaele Latrofa**, dell'imprenditore **Simone Ponziani e di Nicola Ferri**, consigliere giuridico senior presso FAO e CGPM. Tra i tanti siti citati, anche in questa occasione non poteva mancare un riferimento particolare alla Via Appia Regina Viarum, oggi patrimonio mondiale Unesco e per secoli nodo di collegamento tra Roma e il Sud. In

AL PRIMO TAVOLO TEMATICO IL PUNTO CON I NUMERI : QUASI 2 MILIONI DI PRESENZE NEL 2024

ballo il suo futuro, che dipende tutto da una riconcettualizzazione da studiare a tavolino: come potrebbe tornare a ricoprire il ruolo di asse, questa volta culturale, capace di attrarre visitatori anche dall'estero. Eleggere un simbolo identitario della storia locale è facile e, se vogliamo, scontato; più difficile sfruttarne al meglio le caratteristiche senza snaturarlo.Davanti a un patrimonio di così oggettivo valore, la domanda da porsi è, infatti, essenzialmente una sola: come trasformarlo in un'economia capace di reggersi sulle proprie gambe. Per Carnevale la risposta passa dall'organizzazione, prima ancora che dai mezzi: «Per rafforzare il sistema e portare valore aggiunto ai territori», ha spiegato, «bisogna riorganizzare la cabina di regia e puntare sulla sinergia. Solo così i ragazzi potranno innamorarsi del proprio territorio e ritrovarvi le risorse necessarie per immaginare un futuro».Sui giovani torna anche Paita, che sposta il discorso sulle infrastrutture e su quei capoluoghi rimasti fuori dall'alta velocità e per questo fermi a livelli di sviluppo inferiori. «Chi resta fuori dai circuiti rimane indietro, perché sono le connessioni a determinare la capacità di crescita». Il tema, spesso trattato in modo ideologico nei dibattiti, avrebbe invece un peso determinante nella vita di ciascuno di noi: «Si pensi alle possibilità di successo o alla libertà dei singoli, alle potenzialità dei ragazzi». Da qui l'invito a lavorare perché il Paese sia più moderno.Procaccini prosegue allargando lo sguardo ai trasporti, che «cambiano perché assecondano tecnologie e tendenze, e oggi le infrastrutture viaggiano su un doppio livello, virtuale e fisico». Per evolvere servono finanziamenti, è chiaro, e su questo, a suo giudizio, «si è lavorato». Poi l'immagine delle "vie blu" proposta da Latrofa: «Da Aprilia in giù il territorio è collegato da canali che potrebbero essere navigati, con risultati straordinari in termini di prestazioni, inquinamento e potenziale turistico». C'è una provincia che si attraversa in auto, insomma, e un'altra che si potrebbe attraversare in barca. Proprio l'economia blu, su cui nell'ultimo anno si è già investito, ha fatto da filo conduttore del dibattito come chiave per leggere i beni specifici dei territori di Latina e Frosinone. La Regione ha recentemente potenziato risorse

IL RUOLO DEL SISTEMA COSTIERO DEL LAZIO PER LA CRESCITA ECONOMICA E GLI OBIETTIVI DELLA BLU ECONOMY

e strumenti, mettendo sul piatto 4 milioni di euro destinati ai 22 Comuni costieri del Lazio e alle isole di Ponza e Ventotene, mentre la Camera di Commercio ha lanciato il progetto strategico "Economia della bellezza". Il Mediterraneo è stato indicato come l'oro blu su cui puntare per rafforzare infrastrutture e viabilità e, con esse, l'economia legata al commercio e al turismo. Il mito, dunque, c'è già. Resta da costruire l'industria. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TEMI

Le varie sfaccettature del turismo nel Lazio

● Un confronto che ha acceso i riflettori sulla qualità del turismo nella Regione Lazio e nella Provincia di Latina in particolare. Fondamentale il ruolo svolto dal turismo esperenziale e da attrazioni culturali come la via Appia, di recente entrata a far parte del patrimonio dell'Unesco

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
7 NOVEMBRE 2026

L'intervista

Durigon: lavoro, opere e nuove sfide

Cisterna-Valmontone e Roma-Latina, annunciate novità Sulla politica: «Vannacci si mette fuori da tutto»

IL PUNTO

JACOPO PERUZZO

La Cisterna-Valmontone con l'avvio dei lavori indicato per gennaio, la Roma-Latina con l'aggiudicazione del project financing attesa nello stesso mese. Claudio Durigon mette le infrastrutture davanti a tutto nel suo intervento a Nexus, al Teatro D'Annunzio di Latina. Intervistato da Tonj Ortoleva e Corrado Trento, rispettivamente direttore di Latina Oggi e direttore editoriale di Ciociaria Oggi, il sottosegretario al Lavoro e vicesegretario della Lega parla anche di giovani e centrodestra.

«INFRASTRUTTURE FONDAMENTALI PER RILANCIARE LA PROVINCIA E TUTTO IL LAZIO»



Il punto di partenza è un territorio che ha costruito la propria forza produttiva grazie agli investimenti industriali, ma sconta collegamenti difficili. Durigon richiama la storia delle aziende nate con i fondi destinati al Mezzogiorno e il ruolo assunto dalla provincia nei settori farmaceutico e agroalimentare. Per consolidare quella crescita, sostiene, occorre colmare il divario infrastrutturale che rende complicati gli spostamenti di persone e merci.

La prima risposta indicata è la bretella Cisterna-Valmontone. Durigon parla di un investimento da circa 1,3 miliardi di euro, con oltre 400 milioni messi a disposizione dal Governo per accompagnare l'iter dell'opera. La gara è in corso e, secondo il calendario illustrato dal sottosegretario, i lavori dovrebbero partire a gennaio. Il collegamento, discusso dai primi anni Duemila, dovrebbe avvicinare la parte settentrionale della provincia pontina alla rete autostradale e all'area di Frosinone.

C'è poi la Roma-Latina, l'altra opera rimasta a lungo sospesa tra progetti e rinvii. Durigon ricorda che, a suo giudizio, il collegamento avrebbe dovuto arrivare fino a Fondi, per servire anche il Mercato ortofrutticolo. Ora indica per gennaio l'aggiudicazione del project financing, ancora in corso di definizione. Scadenze annunciate, che dovranno ora trovare riscontro nei fatti. Nella sua lettura, le due infrastrutture possono dare una spinta non solo all'industria, ma anche all'agricoltura e al turismo.

Dalle strade il discorso passa al lavoro. Durigon richiama il livello dell'occupazione nazionale, superiore a 24 milioni di persone, come un risultato dell'azione di governo. Ma riconosce che i numeri non bastano a risolvere il problema delle nuove generazioni. Molti giovani si formano in Italia e poi cercano occasioni professionali all'estero. Il mercato del lavoro, osserva, sta cambiando anche per effetto dell'intelligenza artificiale, mentre i tempi e le modalità di ingresso nelle professioni non sempre si adeguano alla stessa velocità.

Per il sottosegretario occorre rendere il lavoro in Italia più attrattivo, favorire percorsi d'ingresso più flessibili e mettere le imprese nelle condizioni di competere con quelle degli altri Paesi. La tradizionale «gavetta», sostiene, non può essere l'unica risposta a chi oggi trova all'estero opportunità differenti. La sfida è non perdere i talenti formati sul territorio.

Il confronto si fa poi politico. Sulla tenuta del centrodestra, Durigon rivendica la continuità di un'alleanza che, ricorda, esiste dal 1996 e che a livello nazionale continua a trovare un'intesa sulle scelte principali. Ammette tensioni nelle amministrazioni locali del Lazio, ma le distingue dai rapporti tra i partiti della coalizione. Al centrosinistra e al cosiddetto campo largo contesta invece un'unione motivata, a suo giudizio, più dalla competizione elettorale che da una visione comune.

Infine il rapporto con Futuro Nazionale e le vicende politiche di Frosinone. Durigon respinge l'idea di un'esclusione decisa in partenza: il giudizio, spiega, nasce dagli atti e dai voti, che a suo avviso hanno reso impraticabile governare insieme. Critica anche il comportamento del generale alla guida di quella esperienza politica, usando il paragone della diserzione per descriverne l'uscita dal precedente percorso di partito. «Non siamo noi che lo teniamo fuori, ma lui che si mette fuori», è la sintesi della sua posizione. Rivendica così la linea tenuta a Frosinone, mentre a Latina indica gennaio come mese decisivo per le due grandi opere viarie. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'obiettivo e la data definitiva

● A Nexus Claudio Durigon ha indicato gennaio come mese decisivo per le grandi opere: avvio dei lavori della Cisterna - Valmontone e aggiudicazione del project financing della Roma-Latina. Sul lavoro, il sottosegretario ha rivendicato oltre 24 milioni di occupati, ma chiesto più opportunità per i giovani e risposte alle trasformazioni legate all'intelligenza artificiale.

LA POLITICA

Centrodestra unito a sempre

● Durigon rivendica la continuità dell'alleanza che a livello nazionale continua a trovare sempre l'intesa. Una coalizione che non nasce a ridosso di appuntamenti elettorali, ma che rappresenta un progetto.



Il teatro D'Annunzio pieno in ogni ordine di posto ieri per l'evento Nexus

LATINA
EDITORIALE OGGI
7 NOVEMBRE 2026

L'edizione storica

Sguardi che proteggono I carabinieri presentano il calendario storico

Dodici foto per valorizzare gli aspetti quotidiani dell'Arma

L'APPUNTAMENTO

L'edizione 2027 del calendario storico dell'Arma dei carabinieri ruota attorno al tema "gli sguardi che proteggono", un concetto profondo, nato per valorizzare non tanto la dimostrazione di forza, quanto la presenza rassicurante, la dedizione silenziosa e la cura costante che i carabinieri offrono a tutela della collettività. Il nuovo calendario è stato presentato a Latina dal colonnello Luca Palmieri, comandante provinciale, presso la caserma "Vittorio Cimmarrusti" di Largo Caduti di Nassiriya e con l'occasione è stata presentata anche l'Agenda, quest'ultima acquistabile online, il cui ricavato delle vendite sarà devoluto all'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma.

La presentazione a Latina è coincisa con l'evento che si è tenuto all'Auditorium Parco della Musica di Roma, dove il comandante generale dell'Arma, il generale di corpo d'armata Salvatore Luongo, alla presenza del Ministro per la pubblica amministrazione Paolo Zangrillo e del sottosegretario di Stato per la Difesa Isabella Rauti.

A dare sostanza visiva al racconto "visivo" sono gli scatti d'autore realizzati dal fotografo freelance Franco Cappellari. Attraverso il suo obiettivo, la complessa macchina operativa dell'Arma si scompone nei volti e soprattutto negli occhi dei suoi protagonisti, catturando momenti di autentica umanità e prontezza in dodici reparti e comparti di specialità. Un realismo moderno in cui l'empatia si fonde con il rigore professionale, mostrando l'Istituzione nell'atto quotidiano di vigilare sulle comunità. Un mosaico di sguardi che si arricchisce delle riflessioni di autorevoli penne del giornalismo italiano. La prefazione è firmata da Aldo Cazzullo, che ripercorre l'ultimo mezzo secolo di storia repubblicana, dalla sconfitta del terrorismo ai colpi inferti alla criminalità organizzata. La narrazione delle singole tavole mensili è invece affidata a Ferruccio De Bortoli e Bruno Vespa. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il colonnello **Luca Palmieri** mostra l'edizione 2027 del calendario storico

LEGA PALLAVOLO SERIE A

82° CAMPIONATO SUPERLEGA CREDEM BANCA

SUPERLEGA
PALLAVOLO
LEGAVOLLEY

NEXT MATCH



CISTERNA VOLLEY

VS

PALLAVOLO PADOVA

CISTERNA VOLLEY

PALLAVOLO PADOVA

BIGLIETTI: VIVATICKET CISTERNA VOLLEY HOME

DOMENICA 8 NOVEMBRE

ORE 18:00 - PALASPORT - CISTERNA DI LATINA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
7 NOVEMBRE 2026

Il caso

Pochi parcheggi e il centro continua a perdere negozi

Ciriaci: «Dopo un anno purtroppo la situazione è peggiorata»

CISTERNA

Un anno fa aveva lanciato il primo allarme, chiedendo interventi per salvare il commercio del centro cittadino. Dodici mesi dopo torna a denunciare una situazione che, a suo giudizio, è persino peggiorata. Christian Ciriaci, commerciante di Corso della Repubblica, rilancia la sua protesta e punta nuovamente il dito sulle difficoltà delle attività commerciali, sulla carenza di parcheggi e sull'assenza di una strategia per rilanciare il centro: «Un anno fa lanciavo un grido d'allarme, sperando che servisse a svegliare le coscienze o a provocare una reazione. Oggi dobbiamo fare i conti con la realtà: la situazione non è soltanto rimasta identica, è peggiorata». Se dodici mesi fa, ricorda, si contavano tra le dieci e le dodici saracinesche abbassate, nel frattempo altre attività storiche hanno chiuso. «A cedere sono state attività che pensavamo intoccabili. Il deserto si sta allargando a macchia d'olio, da nord a sud del centro». Tra le criticità principali resta quella dei parcheggi. «Stalli occupati per intere giornate da residenti o pendolari diretti in stazione, senza alcuna rotazione. Nessun piano sosta efficace, strisce blu nel limbo, zero soluzioni strategiche». A questo si aggiunge la questione della cosiddetta "buca pubblica": «Il parcheggio è pronto già da quattro mesi, ma ancora non è operativo e non si sa perché». Un ritardo sul quale Ciriaci chiede spiegazioni, mentre sottolinea anche la mancanza di iniziative capaci di garantire una frequentazione costante del centro: «Gli eventi continuano a essere episodici, senza una visione continua che crei flusso e abitudine a frequentare il centro». Il commerciante riconosce che la crisi del negozio di vicinato riguarda tutta Italia, ma invita a non sottovalutare le conseguenze per la città. «Qui il negozio di quartiere non è solo una vetrina: è presidio di sicurezza, è illuminazione naturale per la strada, è stretta di mano, è il motore della vita sociale». Infine, torna a interrogare direttamente l'Amministrazione comunale: «A cosa serve riqualificare piazze e marciapiedi se attorno ad essi si crea il deserto sociale ed economico? Esiste un piano strategico per sostenere le attività del centro storico?». E conclude: «Le saracinesche chiuse un anno fa erano un avvertimento. Quelle chiuse oggi sono la condanna definitiva di una città che sta perdendo se stessa». ● **G.M.**



Corso della Repubblica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATINA
EDITORIALE OGGI
7 NOVEMBRE 2026

L'assise

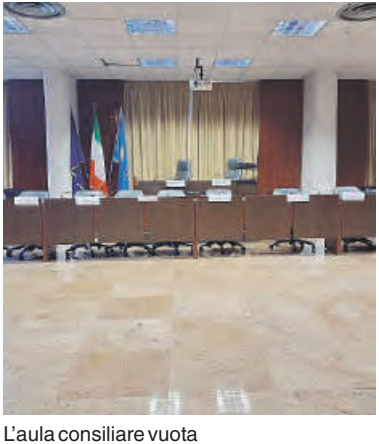
Salta ancora il Consiglio comunale, seconda convocazione lunedì in aula

Tra i punti il nuovo regolamento degli asili nido e il titolo di città

CISTERNA

Per la seconda volta consecutiva il Consiglio comunale di Cisterna non riesce a riunirsi in prima convocazione per mancanza del numero legale. Dopo la seduta deserta del 5 novembre, il presidente Quirino Mancini ha disposto una nuova convocazione in seconda seduta per lunedì 9 novembre, alle 17, nell'aula consiliare del palazzo comunale. Sette i punti all'ordine del giorno, tra cui tre variazioni al bilancio di previsione 2026-2028, il nuovo regolamento per il funzionamento degli asili nido comunali e l'istanza per il riconoscimento del titolo di città. In discussione anche la determinazione sul diritto di prelazione relativo a un alloggio PEEP, con cantina e posto auto coperto. La doppia assenza del numero legale alla prima convocazione riporta l'attenzione sulla tenuta dei numeri in Consiglio e sulla partecipazione dei gruppi consiliari ai lavori dell'aula. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'aula consiliare vuota